

I toscani non comprano: calano i consumi del 5,4%



Firenze – I toscani comprano l'indispensabile e le **vendite al dettaglio** calano drasticamente: nel primo trimestre dell'anno le vendite al dettaglio sono scese del **5,4%** rispetto allo stesso periodo del 2011. Si salva solo la **grande distribuzione** mentre cala la mannaia della crisi sui piccoli **esercizi commerciali**.

I dati sono contenuti nel **"Rapporto sulla Congiuntura delle Imprese del Commercio al dettaglio"** realizzato da **Unioncamere Toscana** nell'ambito dell'Osservatorio Regionale sul commercio.

A soffrire di più sono i **piccoli negozi** (con 1-5 dipendenti) che registrano **un -7,4%**, seguiti dalle medie strutture (con 6-19 dipendenti) che perdono 6 punti percentuali di fatturato. Perde in modo meno mercato, la **grande distribuzione toscana** (20 dipendenti e oltre) che cala dell'**1,6%**.

Analizzando i dati infatti si vede che dal 2005 ad oggi il **commercio di vicinato** ha ridotto del 27% il proprio giro d'affari, la media distribuzione di quasi il 20%, mentre la grande distribuzione è riuscita comunque a innalzare di 5 punti percentuali i propri fatturati di vendita rispetto al 2005

Per quanto riguarda le vendite di prodotti calano le vendite degli esercizi specializzati in prodotti per la casa-elettrodomestici (-9,1%) e abbigliamento-accessori (-6,7%), l'unico settore che si dimostra in grado di tenere sono gli ipermercati, supermercati e grandi magazzini.

A conferma della stretta dei consumi arrivano le dichiarazioni degli imprenditori sulle **giacenze**: nel primo trimestre del 2012: solo il 3% le ritiene scarse a fronte di un 85% che le considera adeguate e il 12% in esubero – dato in crescita rispetto ad un anno prima.

A limitare una eventuale ripresa dei consumi, arrivano anche i dati relativi all'aumento dei prezzi al consumo dei beni del commercio al dettaglio: **+2,2% in Toscana** nel primo trimestre 2012. In particolare rincarano i generi alimentari (+2,9%), abbigliamento-calzature e mobili-prodotti per la casa aumentano dell'1,5%.

Le **aspettative** per il prossimo futuro non migliorano: per aprile-giugno gli imprenditori del commercio toscani vedono nero con un maggior pessimismo negli esercizi di vicinato. Note positive soltanto fra gli operatori della grande distribuzione.